

# COBAS

## LE NOTIZIE SULLA SCUOLA IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS

COBAS SCUOLA

Via Sant'Agata 17 Ravenna – tel/fax 054436189

Email [capineradelcarso@iol.it](mailto:capineradelcarso@iol.it)

Siti [www.cobasravenna.org](http://www.cobasravenna.org) e

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

Consulenza in sede: il lunedì dalle 17 alle 19, tutti gli altri giorni su appuntamento.

Gennaio 2008

*PASSA DALLA TUA PARTE  
ISCRIVITI AI COBAS*

### La tutela dell'autorganizzazione

“Res dura, et regni novitas me talia cogunt  
moliri, et late fines custode tueri.”

Virgilio, dall'*Eneide*

### Le novità della Finanziaria 2008

Non ci eravamo troppo soffermati, in precedenza, su quanto prevedevano le varie ipotesi di Legge Finanziaria per il 2008. Sapevamo come, tutti gli anni, vi siano grosse differenze fra quanto viene inizialmente ipotizzato e quanto viene poi invece effettivamente approvato (e anche talvolta, nel bene e nel male, con quanto viene effettivamente attuato, ma questo è un altro discorso). Ora, che la Finanziaria è legge dello Stato, possiamo fare le nostre considerazioni con più ponderatezza, in particolare per quel che riguarda la scuola e chi vi lavora. Analizziamo quindi articolo per articolo, riportando il più possibile testualmente i contenuti. Tralasciamo cose come l'edilizia scolastica o i progetti di ristrutturazione delle reti, pur presenti nel testo, perché sono assai generiche e probabilmente si concretizzeranno con successivi interventi.

Art. 1, comma 207 Per l'anno 2008 ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, spetta una detrazione dall'imposta lorda e fino a capienza della stessa nella misura del 19% delle spese documentate sostenute ed effettivamente rimaste a carico, fino ad un importo massimo delle stesse di 500 euro, per l'autoaggiornamento e per la formazione. *Ci pare una buona cosa, al di là del limite decisamente basso.*

Art. 2, commi 411 e 412 Il numero delle classi prime e di quelle iniziali di ciclo dell'istruzione secondaria di secondo grado si determina tenendo conto del numero

complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dai diversi indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni passate ad ordinamento. L'assorbimento del personale di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è completato entro il termine dell'anno scolastico 2009/2010, e la riconversione del suddetto personale è attuata anche prescindendo dal possesso dello specifico titolo di studio richiesto per il reclutamento del personale, tramite corsi di specializzazione intensivi, compresi quelli di sostegno, cui è obbligatorio partecipare. Le economie di spesa da conseguire sono complessivamente determinate in € 535 milioni per l'anno 2008, € 897 milioni per l'anno 2009, € 1.218 milioni per l'anno 2010 ed € 1.432 milioni a decorrere dall'anno 2011. *Un mix di tre provvedimenti decisamente non positivi. Il primo (che peraltro veniva qua e là già applicato) provocherà l'innalzamento del numero di alunni per classe, in particolare nei licei. Il secondo manderà allo sbaraglio, anche sul sostegno, insegnanti impreparati a svolgere le nuove mansioni, togliendo contemporaneamente posti di lavoro per le immissioni in ruolo. Il terzo infine non ha bisogno di commenti: ipotizza un crescendo nel tempo di tagli all'istruzione pubblica.*

Art. 2, commi 413 e 414 Il numero dei posti degli insegnanti di sostegno, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/2007. La dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno è progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010/2011, di una consistenza organica pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007. *Qui si agisce, sia in riferimento al numero di classi che ai posti esistenti, in funzione della riduzione del sostegno agli alunni portatori di handicap. In altre parole: da subito vi dovrà essere, a livello nazionale, una presenza di non più di un insegnante di sostegno ogni 4 classi, fino a giungere, in un triennio, all'eliminazione del 30% degli insegnanti di sostegno. Quindi, oltre che meno qualificati, anche in numero minore, mentre cresce a scuola il numero delle situazioni di disagio, di vario genere, che pure il Ministro dice di voler combattere. Con i proclami?*

Art. 2, comma 415 Viene previsto un incremento di assunzioni di personale ata, da 20000 a 30000 unità. *Bene, ma anche qui ampiamente al di sotto delle necessità.*

Art. 2, comma 416 Vengono ribadite sia le modalità per il reclutamento su cui ci siamo più volte soffermati, sia la garanzia che le graduatorie ad esaurimento saranno effettivamente tali, cioè si continuerà ad assumere anche da esse. *Questo passo non introduce alcuna novità sostanziale, si limita a ribadire alcune cose e a dar loro più precise indicazioni temporali.*

Art. 3, commi dal 131 al 147 Vengono reperite le risorse mancanti per gli aumenti contrattuali già siglati. *E qui va ribadita l'incoscienza di chi ha firmato un contratto al buio, oltre che irrisorio, anche se la vicenda è effettivamente andata a buon fine (ma chi poteva garantirlo, con le maggioranze minime che ci sono in Senato?).* Vengono stanziati le prime somme per i nuovi contratti. *Esse sono però molto basse e, per di più, in massima parte destinate al personale dei Corpi di Polizia, dell'Esercito e dei Vigili del Fuoco, mentre per il resto del pubblico impiego non restano che le briciole.* Si prende l'impegno di risolvere, in via contrattuale, la questione degli ata ex ee.ll.. *In pratica il Governo offre ai sindacati la possibilità di rimediare alle precedenti malefatte. Staremo a vedere se essi, così bravi nello scaricabarile delle colpe, decideranno di cogliere l'opportunità o invece si ostineranno a difendere soltanto il proprio operato.*

Due cose ancora vogliamo osservare.

La prima riguarda l'approvazione di un provvedimento collegato alla Finanziaria, cioè il Protocollo d'Intesa su pensioni e welfare. Esso alla fine è stato licenziato sostanzialmente nella versione originaria, cioè la peggiore, rispettando così le pressanti richieste del sindacato, ostili a chi, nella maggioranza governativa, voleva apportare qualche miglioramento. Quindi sistema delle quote, taglio dei coefficienti di rendimento del sistema contributivo ecc..

La seconda è invece riferita ad un altro aspetto della Finanziaria, quello delle spese militari. Esse sono disseminate in vari articoli e vengono incrementate complessivamente dell'11.1%. Ciò mentre sull'Istruzione si taglia. E, anche qui, ogni ulteriore commento è superfluo.

### **Il punto sulla vicenda della riduzione d'orario**

L'Usr ha rigettato il nostro ricorso contro la riduzione dell'unità oraria di lezione operata unilateralmente dalla ds del Liceo scientifico Righi di Cesena, giudicandolo inammissibile.

In pratica l'Usr sostiene che sia il Collegio Docenti, sia il Consiglio d'Istituto, hanno al riguardo un ruolo di "mera proposta" (testuale!), mentre il Ds può decidere autonomamente quel che gli pare.

Si tratta, ovviamente, di uno schiaffo alle ragioni nostre e a quelle degli Organi collegiali che, sulla base della normativa vigente, ritenevano che il proprio riunirsi avesse funzione più dignitosa dello scaldare la sedia o dell'alleviare le solitudini dei Ds. Così, evidentemente, non è per l'Usr.

Non vengono neppure presi in considerazione gli equilibri di Cgil Cisl e Uil che, volendo difendere la Ds senza però ammettere che il CCNL da loro sottoscritto così diventava carta straccia, la buttavano sulla retorica e sul dovere al completamento delle 18 ore. Il CCNL non viene proprio citato, al riguardo, nella risposta data. Quindi la sberla vien data, irridendo i servizi prestati, anche a loro. Faranno finta di niente? Porgeranno l'altra guancia o parti del corpo diverse? Non possiamo saperlo.

Dal canto nostro, non consideriamo la partita chiusa, anche se per ora è indubbiamente persa, e continueremo, sul piano dell'iniziativa legale (tar? Giudice del lavoro? Ricorso al Presidente della Repubblica?) se si riterrà la strada praticabile e condivisa, consci però che l'elemento decisivo si colloca in ogni caso altrove, nella capacità di autorganizzazione dei lavoratori della scuola, sui propri obiettivi, fuori e contro i sindacati.

### **Grazie all'iniziativa cobas, riconosciuto anche a Ravenna il diritto ad usufruire delle 150 ore per i precari che passano da un contratto annuale ad uno temporaneo**

In breve, i fatti.

Una collega precaria, che aveva ottenuto il diritto a fruire delle 150 ore per il diritto allo studio in quanto nell'anno scolastico 2006/2007 aveva un contratto fino al termine delle attività didattiche, si è vista rifiutare i permessi per il diritto allo studio nel corrente anno scolastico in quanto, al momento della richiesta, aveva un contratto di supplenza temporanea.

Effettivamente, una formulazione perlomeno "infelice" nell'articolo 1 del Contratto Collettivo Integrativo Regionale siglato da Cgil Cisl Uil Snals Gilda poteva dar adito alla tesi sostenuta dalla Scuola, dopo aver consultato l'Usp.

Come Cobas scuola, abbiamo da subito contestato questa decisione in quanto la normativa nazionale, costituita essenzialmente riguardo al problema dalla CM 319/91 e dalla CM 130/00, prevede la fruizione nel corso dell'anno solare successivo alla concessione in misura proporzionale al servizio prestato, senza ulteriori vincoli. Inoltre la tesi sostenuta dall'Amministrazione avrebbe creato una disuguaglianza di diritti fra coloro che avessero completato l'utilizzo entro il 30 giugno e coloro che invece ne avessero avuto necessità nei mesi autunnali. Infine, senza voler entrare nel merito della peculiarità di quest'anno scolastico in cui grazie al ritardo nella pubblicazione delle graduatorie definitive gran parte dei contratti a tempo determinato sono "fino all'avente diritto", rilevavamo come nelle diverse province della regione vi fossero state interpretazioni diversificate della norma. Da rilevare anche come nel CCIR rinnovato proprio nel corso di novembre dalle succitate organizzazioni sindacali non si sia ritenuto di dover modificare l'espressione ambigua.

In sede di conciliazione, dopo un reciproco scarico "di colpa" fra Scuola e Usp, quest'ultimo ha definitivamente accettato la legittimità delle ragioni da noi sostenute e ammesso alla fruizione la ricorrente.

#### Cosa succede ora.

Per l'effettivo esercizio del diritto, il riconoscimento è decisamente tardivo. Permette però di ottenere il pagamento delle giornate di permesso in precedenza richieste per motivi di studio, altrimenti non retribuite. E costituisce un precedente affinché tali incresciose situazioni non abbiano a ripetersi.

Invitiamo ovviamente tutti coloro che si fossero venuti a trovare in situazioni analoghe, che sappiamo esserci state, a procedere a loro volta alla richiesta di retribuzione per i permessi ottenuti in base all'art. 19 del CCNL 2002 e a contattarci in caso di diniego.

### **Enam, anno zero**

Da aprile 2007 l'Enam ha ripristinato la franchigia come importo d'accesso all'assistenza in ogni fascia di reddito; vengono considerate rimborsabili solo le spese fino ad un max di 20 euro per ricetta; è reintrodotta la certificazione medica obbligatoria anche se si è pagato il ticket; scende a 3.000 euro il tetto massimo per le cure dentistiche richiedibili ai Comitati Provinciali ed a 5.000 per le domande al nazionale. Per le spese sanitarie oltre i 10.000 euro (competenza di V.le Trastevere), il rimborso sarà molto più burocratico ed, infine, discrezionale; l'assegno di solidarietà viene di fatto eliminato; le borse di studio sono rinviate e se ne propone una drastica riduzione; i rimborsi tardano di nuovo anni.

Adducono a pretesto norme introdotte da Berlusconi e poi da Bersani, che fissano anacronistici tetti di spesa per un Ente che non è finanziato dallo stato: una situazione che stagna da più di 3 anni senza che CGIL, CISL, UIL e SNALS (che occupano il Consiglio Nazionale dell'ENAM) muovano un dito. Così che (casualmente?) gli unici beneficiari della situazione risultano gli istituti bancari, ove langue la parte più consistente dei fondi. Un Ente che ha incassato (dai docenti) 42 MILIONI DI EURO nel 2006 e che vanta un totale a pareggio di quasi 72 MILIONI (più di 140 MILIARDI DI VECCHIE LIRE solo per lo scorso anno) per avanzi attivi, interessi ed investimenti, che spende annualmente 10.439.773,26 euro per mantenere se stesso (22,78% delle uscite) e retribuisce figure come il Direttore Generale ed il Presidente nazionale con stipendi da parlamentare, NON PUÒ SCARICARE LA PROPRIA AMBIGUITA' ED INEFFICIENZA POLITICA SULLA CATEGORIA. È ora di cambiare.

## La riforma dei CTP secondo il DM 25 ottobre 2007

### Un Organico Distinto.

I nuovi Centri Provinciali per l'istruzione agli adulti, dotati di autonomia amministrativa-economica-didattica avranno un proprio organico che si definisce distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici. Accorpano al proprio interno, non solo gli attuali Centri Territoriali Permanenti, ma anche i Corsi serali degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, nonché l'istruzione carceraria.

Quella dell'organico distinto è, entro certi limiti, una richiesta che viene dagli stessi lavoratori che oggi operano nei Centri Territoriali, per rispondere alle esigenze di avere personale appositamente formato e stabile. Nel testo in questione però la definizione ha una connotazione ambigua; si definisce infatti l'organico "distinto dai percorsi scolastici ordinari", ma non si specifica in cosa consiste tale distinzione. Si potrebbe presupporre la realizzazione di un organico inserito nei ruoli provinciali o comunali, o da utilizzare all'interno di un circuito specifico, con il rischio però di una sorta di "ghettizzazione" del personale stesso. Nulla si dice peraltro sulla distribuzione del personale docente e ata sul territorio e per quanto riguarda quest'ultimo non c'è alcuna notazione chiarificatoria in relazione alla consistenza e alla determinazione dell'organico.

### Percorsi didattici e non corsi di istruzione.

Gli studenti che si iscrivono ai Centri non si iscrivono a veri e propri corsi di istruzione, ma a semplici percorsi didattici per il conseguimento di titoli (anche se si possono iscrivere ai Centri ragazzi che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che non siano in possesso della 3<sup>a</sup> media o non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione),

Se la partecipazione a semplici corsi è comprensibile per una popolazione adulta che frequenta i Centri per "recuperare saperi e competenze", è invece inammissibile per studenti che sono usciti fuori dal percorso di istruzione a soli 16 anni e ai quali verrà fatto conseguire l'obbligo con percorso "breve" e, presumibilmente, trasferito poi nella formazione professionale regionale, o nell'apprendistato .

All'interno della stessa problematica si colloca tutto il pacchetto dell'istruzione carceraria, minorile o adulta che sia. Del tutto teoricamente, infatti, si potrebbe fare per gli/le alunni/e detenuti/e lo stesso discorso che si fa per gli adulti: li facciamo partecipare a percorsi brevi che permettono loro di acquisire un titolo di studio con il quale, una volta usciti, possano collocarsi in un qualunque ambito lavorativo. Solo che il problema in questi casi non è semplicemente l'acquisizione di un titolo, ma la rimozione di ostacoli culturali e socio-ambientali, cosa per la quale non basta una scorciatoia attraverso cui arrivare ad ottenere un credito spendibile nel futuro mondo del lavoro. Il processo è invece lungo e difficile, perché le 'incrostazioni' derivano da mentalità camorristiche e mafiose, e da forme di bullismo. Questo vale naturalmente anche per la popolazione carceraria adulta, anzi, in un certo senso soprattutto per questa, che può avere studenti con pene lunghissime o "fine pena mai".

### Personalizzazione dell'offerta formativa, risoluzione del problema dell'handicap, "esternalizzazione del servizio".

All'interno dei Centri è tutto possibile.

- Si possono programmare le attività didattiche anche in tempi diversi da quelli degli ordinari percorsi scolastici (senza che siano definite le relative competenze degli Organi Collegiali, né previsto lo svolgimento di specifiche riunioni - art. 9 della Cm n.456 del 29 luglio 1997 relativa agli allora neocostituiti CTP). In questo modo, è chiaro, i docenti possono essere sottoposti ad una estrema flessibilità dell'orario di servizio e ad un

intervento didattico subordinato totalmente alle esigenze dell'utenza o degli Enti o soggetti esterni con cui si stipulano imprese.

- Si garantisce l'iscrizione di soggetti diversamente abili, e questo è un diritto sacrosanto, ma non si chiarisce nulla in merito alle modalità del loro inserimento, visto che non si prevedono nel contingente di insegnanti che andranno assegnati al Centro insegnanti di sostegno, né si dice a quale età possano essere iscritti gli/le alunni/e diversamente abili.
- Si dice esplicitamente, però, che si può ricorrere a prestazioni professionali e a contratti di prestazione d'opera; non è difficile dedurre che saranno proprio loro ad occuparsi dei diversamente abili.
- Il Caos: assegnazione del personale ai Centri, sconvolti gli organici.  
Per accedere ai Centri sono previste l'utilizzazione e la mobilità del personale della scuola, ma in prima applicazione gli organici dei Centri saranno organici funzionali e serviranno a comprendere le esigenze reali per la loro futura determinazione. Questo significa che almeno sino al 2009/2010 ci sarà un organico provvisorio e poi si potrà, eventualmente, presentare domanda di trasferimento. In questo contesto il vero problema è determinato dalla consistenza organica dei centri, infatti ogni 120 alunni saranno assegnati 10 docenti:
  - 2 di scuola primaria con competenze per l'insegnamento di una lingua straniera;
  - 4 di scuola media;
  - 4 di scuola secondaria superiore (uno per ogni asse disciplinare previsto per l'obbligo di istruzione).

Dunque apparentemente l'organico mantiene un rapporto di 1 docente ogni 12 (cosa che ci farebbe discostare poco dalla millantata media nazionale di 1 docente ogni 10 alunni per classe), perché invece ogni 12 alunni si avranno: 0,2 docenti per le elementari, 0,4 docenti per le medie e 0,4 docenti per le superiori (qui con l'aggravante che si richiedono insegnanti del biennio, perciò molti insegnamenti e insegnanti dei trienni non sono proprio previsti). Per i Corsi serali della secondaria di secondo grado, che non è inserita attualmente nei Centri territoriali ciò può comportare la perdita dei due terzi di insegnanti ogni 12 alunni o, se si preferisce, di 6 insegnanti ogni 10. Accanto a questo problema ce n'è poi ancora uno: la perdita dell'autonomia da parte di quelle istituzioni scolastiche della secondaria di secondo grado che si mantengono "grazie" agli iscritti dei Corsi.

La dotazione organica necessaria è rimessa peraltro alla valutazione del dirigente del Centro, il quale decide sulla base delle necessità derivanti dall'utenza, in relazione alle priorità della programmazione dell'offerta formativa regionale e delle indicazioni del Collegio dei docenti.

Il vero 'deus ex machina' per la determinazione degli organici appare dunque il dirigente, di concerto con la regione, mentre il Collegio si limita a fornire indicazioni (nell'assenza totale, come già rilevato, di norme relative alle competenze degli Organi Collegiali).

I Centri stipulano accordi con gli istituti secondari superiori per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Mentre è previsto che i centri preparino gli studenti all'esame finale del triennio (art. 3 lettera c- l'utenza è costituita dagli adulti iscritti ai percorsi per: .... il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore), non è previsto però che rilascino un titolo, probabilmente in quanto Centri Provinciali. Se così fosse avremmo insegnanti della secondaria di secondo grado che svolgono preparazioni ad alunni per il conseguimento del diploma in strutture non abilitate a tale certificazione. Ma dunque, ritornando al punto di partenza, gli insegnanti sono inseriti nei ruoli dello stato o in quelli della provincia?

